

Objektyp: **Miscellaneous**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **21 (1949)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.07.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

tico, sentire da ognuno i corrispondenti ordini, sempre preceduti dall'apprezzamento della situazione;

— fare la stessa cosa con l'aiuto di fotografie o disegni rappresentanti una scena di guerra, trasportata in un ambiente ben definito nel tempo e nello spazio, applicando il metodo degli « esercizi di reazione ». Scegliere sempre situazioni nuove, mutevoli ed impreviste. Oltre ad imparare, gli uomini ci prendono gusto.

\* \* \*

Valorizzato il compito dei sottufficiali, bene istruiti nella conoscenza tecnica e tattica delle armi e dei mezzi, chiarite e approfondite le più importanti questioni relative alla organizzazione militare ed alla condotta della truppa, potrà dirsi finalmente ottenuta quella cultura professionale che anche ogni capo inferiore deve possedere.

Ma ciò non basta. Il sottufficiale deve sapere non solo per proprio conto, ma anche per istruire i suoi uomini: il che richiede una seria preparazione prossima oltre che remota. Di qui la necessità di insistere sulla preparazione del lavoro per tutti gli scaglioni della gerarchia, fino e compresi i sottufficiali. Nessuno si presenti sul terreno d'esercizio senza aver previsto in tutti i particolari quello che vuol fare, quello che vuol dire e quello che vuol ottenere.

Nostro compito preciso è dunque quello di aiutare energicamente i sottufficiali a ritrovare se stessi, onde risultino quali li vuole il nostro « Regolamento di servizio »; « superiori che sappiano agire con sicurezza ed autorità di capi » e che, « per le loro doti personali, per il loro contegno e per l'abilità con la quale sanno eseguire i lavori inerenti alla loro arma, siano di modello a tutti i loro uomini ».

Essere *maestri e modelli* dei propri uomini: ecco l'ideale!

Ed il capo di ogni grado, quanto più si trova a contatto con la truppa, tanto più si chieda se, coscienziosamente, può essere il primo dei suoi soldati. E la risposta coscienziosa abbia veramente riscontro nell'altrui giudizio.

---

## Nei prossimi fascicoli

« Considerazioni sulle opere fortificate »: cap. S.M.G. Gabutti.

« Comandanti a 50 e truppa a 4,5 all'ora »: col. E. Lucchini.